

Zeitschrift: Bollettino della Società storica locarnese

Herausgeber: Società storica locarnese

Band: 12 (2009)

Artikel: Ancora sul crittogramma cristiano

Autor: Poncini, Alfredo

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1034053>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Ancora sul crittogramma cristiano

ALFREDO PONCINI

Nel Bollettino dello scorso anno (pp. 17-18) avevo presentato il crittogramma cristiano dei primi secoli della nostra era, la cui immagine figurava sulla copertina del fascicolo.

La decriptazione del testo, cioè il messaggio ottenuto con la diversa disposizione delle lettere dalle quali il crittogramma è composto, dava in forma di croce due volte le parole latine *Pater noster* con l'aggiunta di due A e di due O (alfa e omega della lingua greca, allusione evidente a un testo dell'Apocalisse). Precisavo che una riproduzione del crittogramma era stata ritrovata anche in Ticino, a Stabio.

Ho ricevuto in seguito una gentile comunicazione dell'ing. Aldo Massarotti di Ranzo, che ringrazio per l'informazione, il quale da tempo si occupa di crittogrammi e che mi segnala quanto segue:

È possibile disporre le lettere del crittogramma anche nel modo seguente:

ORO TE PATER, ORO TE PATER, SANAS

cioè: «Ti prego o Padre, ti prego o Padre, (tu che) guarisci».

Anche con questa versione si richiama la preghiera rivolta da Cristo al Padre, preghiera che è fondamentale per i cristiani.

Il crittogramma è assai diffuso: si trova ad esempio nelle chiese antiche di Pieve Terzagni a Tremona, di San Pietro di Capestrano, di Verona (Suore Agostiniane), ma anche in Egitto e in Etiopia. Inoltre appare nella decorazione di una Bibbia carolingia ed è inciso sul fondo di un calice d'argento, trovato alcuni secoli or sono sull'isola di Gotland.

Secondo l'Encyclopedia Brockhaus (1953) il crittogramma fu riscontrato per la prima volta a Pompei, città distrutta dal vulcano Vesuvio nel 79 d. C. Se questa notizia corrisponde al vero, il crittogramma andrebbe retrodatato di almeno un secolo rispetto a quanto avevo supposto e sarebbe addirittura contemporaneo alla stesura dei Vangeli!

La cosa non deve però meravigliare più di tanto: sappiamo che già negli anni Sessanta del primo secolo d. C. c'era nella regione una piccola comunità cristiana. San Paolo, in viaggio per nave verso Roma, era sbarcato a Pozzuoli (Atti degli Apostoli 28, 13-14) dove aveva incontrato «dei fratelli cristiani» presso i quali si era trattenuto per una settimana.

L'ing. Massarotti comunica inoltre un lungo elenco di opere e di riviste che hanno studiato e discusso il crittogramma, cercando talvolta di interpretarlo come una formula magica «che in certi luoghi viene incisa sul pane imburrato».

Errata corrige! Nell'articolo pubblicato sul Bollettino n. 11 si è intrufolato un banale errore di traduzione per il quale ci scusiamo con i lettori (errore che tuttavia non altera il senso e il valore del crittogramma): la parola latina *sator* significa «seminatore» e non «sarto», che sarebbe *sartor*.